

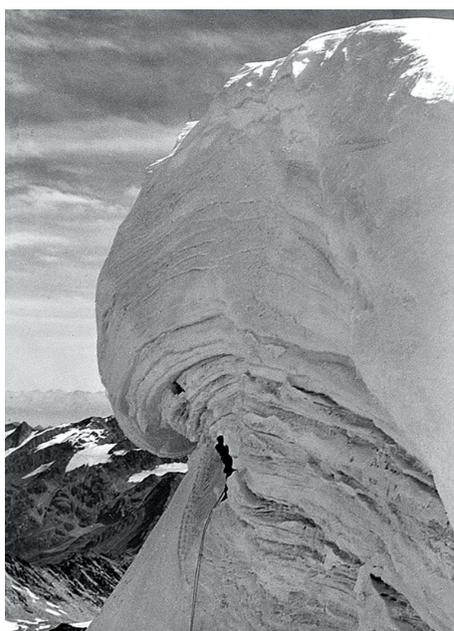
La dolce Meringa di re Kurt

Ho incontrato per la prima volta Kurt subito dopo il suo drammatico K2. La compagna, Julie Tulie, era spirata in discesa, a lui erano state amputate falangi di piedi e mani. Era il 1986: tra il 21 giugno e il 10 agosto sulla montagna erano morti 13 alpinisti. Kurt si trascinava zoppicando per la sua casa di Bologna, mi regalò uno dei suoi libri, con

un sorriso. Ben prima del K2, per noi giovani alpinisti, Kurt Diemberger era una leggenda. Bastava leggere qualche sua pagina per innamorarsi di quella mite, fortissima personalità, di quel modo così naturale di andare per pareti ghiacciate. Come Bonatti, più di Bonatti, campione di un alpinismo non eroico ma vitale, con una vena di allegra follia. Risaliva a trent'anni prima, agosto 1956, la salita per quella che lui stesso avrebbe definito *Schaumrolle* (cannoncino) e che noi avremmo tradotto con Meringa. Era la gigantesca formazione di ghiaccio che difendeva la vetta del Gran Zebrù, aggettante sulla parete nord: nessuno prima di allora aveva vinto uno strapiombo ghiacciato di quelle dimensioni. Ci voleva, appunto, la follia di Kurt.

Per un periodo, fu la via più impegnativa delle Alpi, poi la sua conformazione cambiò e si addolcì, tecniche e materiali cambiarono: la Meringa non era più un mostro. Ma il racconto che ne aveva

fatto il suo salitore rimase memorabile. Il Gran Zebrù è il protagonista di questo numero. Difficile non inquadrarlo quando si imbecca la Valle dei Forni, le sue candide pareti screziate di roccia appaiono da ogni cresta e da ogni vetta: noi ne abbiamo colto l'estetica da vicino, salendo con gli sci sulla Cima delle Pale Rosse. È ancora bellissimo, soprattutto nel bianco dell'inverno. In estate, invece, la Nord ha cambiato volto: la Meringa non esiste più, è crollata nel 2001 e difficilmente si riformerà. Il Königspitze, come i tedeschi lo chiamano, è un re senza corona. Ma pur sempre un re. Anche Diemberger, che ho incontrato ancora di recente, è rimasto un re. Il 16 marzo compie 93 anni. Buon compleanno da tutti noi!



Kurt Diemberger

Sopra, la Meringa, l'enorme cornice ghiacciata che fino al 2001 coronava la Nord del Gran Zebrù, simbolo di un'era climatica che non tornerà.



Paolo Paci

Seguici anche su



www.montagna.tv/meridiani-montagne